

LOTTO C VARIANTE SUD: RISPUNTA PRIMO TRACCIATO TRA ONNA E SAN GREGORIO

29 Settembre 2016

L'AQUILA - Non c'è pace per il tracciato del lotto C della Variante Sud dell'Aquila, la nuova strada che dovrebbe collegare le frazioni di Bazzano a San Gregorio.

Della vicenda come riportato dal quotidiano *// Centro*, si è occupata ieri la commissione Ambiente e territorio, presieduta dal consigliere Enrico Perilli, a cui ha partecipato il sindaco, Massimo Cialente.

Ieri è tornata in auge la soluzione originaria che prevede la realizzazione dell'opera a ridosso di Onna, se pur oltre il fiume, con la previsione di una rotatoria a Bazzano, al termine della Statale 17 ter, e di un viadotto che si ricongiunge alla Statale 17 bis all'altezza della biforcazione per Barisciano-San Demetrio.

Il viadotto, dell'altezza di circa sei metri, si concluderebbe circa 400 metri oltre la biforcazione, in direzione San Demetrio, una zona piena di case realizzate anche con la famosa delibera 58.

La soluzione ha fatto storcere il naso ai comitati che pure si sono battuti affinché naufragasse l'idea riproposta ieri, tra l'altro come sottolineato dal consigliere Enrico Perilli, già bocciata dal consiglio comunale, al pari di quelle che l'hanno preceduta o seguita.

Alla seduta aperta, oltre a Cialente e all'assessore Pietro Di Stefano, hanno partecipato anche i rappresentanti dei comitati, che non hanno gradito un documento firmato dai sindaci dell'Aquila, Barisciano (Francesco Di Paolo), Fossa (Fabrizio Boccabella) e Poggio Picenze (Antonello Gialloredo).

I quattro primi cittadini, dopo aver ringraziato il presidente della Regione Luciano D'Alfonso, si dicono "coscienti dell'importanza della realizzazione della variante, finalizzata a rendere più veloce e sicuro il collegamento tra il capoluogo e la città di Pescara, e comunque con la zona costiera".

"Ipotesi - ha sottolineato Sara Cecala, presidente del consiglio territoriale di Paganica - esaminate in passato e aspramente criticate, contestate e respinte in tutte le sedi preposte, poiché invasive per le rispettive comunità e a forte impatto sull'Aterno", in una zona soggetta a esondazioni.